



OFL 2002 NEWSLETTER



OVERBOWL XIII, DI NUOVO I SAINTS SUGLI EAGLES NELLA RIVINCITA DELLA FINALE DEL 1999

Amici appassionati di Football Strategy, eccomi qua!

Finalmente torno a scrivere, dopo quasi un anno di latitanza, del nostro gioco preferito sulle pagine della Newsletter dell'OFL.

Lo faccio adesso, a stagione già in corso a causa dei soliti problemi di tempo che affliggono tutti. L'intento è di raccontare la storia del torneo 2001 a coloro che non lo hanno potuto seguire ma che sono interessati a sapere come è finito, ed a quelli che comunque avranno la voglia di perdere qualche minuto del loro tempo per leggere le righe (molte) che seguono.

In particolare vorrei approfittare di questo spazio per ringraziare chi ha seguito le vicende di football strategy in questi anni e mi ha incoraggiato a portare avanti il progetto di una fanzine dedicata alla OFL.

Faccio ciò perché a partire da quest'anno la newsletter passerà nelle mani di Daniele Pagnutti, commissioner del torneo fino al '95 e fondatore della OFL.

Il nostro foglio è quindi in ottime mani (quanto meno in mani sicuramente migliori delle mie) dato che Daniele, come tutti sicuramente saprete(!?), è uomo dotato di straordinarie doti giornalistiche(!?), oltre ad essere la bibbia vivente del football da seggiola.

Ad ogni modo, io vi lascio nelle sue mani e sia quel che sia.

Ed ora parliamo di ~~football~~ religione.

Come avrete letto nel titolo, pare che il padre eterno, tre anni fa, abbia deciso che il football gli piace, e pare anche che abbia messo in piedi una squadretta di santi tanto per dimostrare agli esseri umani quanto il loro stato di esistenza sia precario ed abietto (perché abbia scelto proprio il popolo di Overlord per mostrare all'uomo in quali condizioni viva è un mistero).

Egli ha quindi chiamato a sé il "prescelto" (al secolo Federico Cesca) e gli ha messo nelle mani la squadra dei C.P. Saints dicendogli: "Vai giù, figlio, e spacca il culo a tutti, intesi?".

Il "figlio", non sapendo nemmeno se il football fosse una cosa da mangiare o una malattia ha ovviamente risposto: "Ma, o Altissimo, che cos'è di preciso il football?".

Ed il Signore: "Ti basti sapere che è uno sport. Ma tu non ti preoccupare, tanto con una raccomandazione come la mia non puoi perdere. Semplicemente vai e falli a pezzi!".

Il prescelto andò.

Passato un anno (la stagione del '98) l'Onnipotente chiamò a sé il prescelto e disse: "Allora, figlio, mostrami il frutto dei tuoi trionfi!"

Il figlio tacque.

Ed il Signore: "O eletto, perché non mi rispondi? Forse che tu non abbia sbaragliato la concorrenza delle finite creature terrestri?".

- "Ehm... già!" rispose il prescelto.

- "Ma come?" disse l'eterno, - "Ma se ti ho procurato i santi più cazzuti e pompati del paradiso?"

E Cesca: "Eh, va beh, ho capito, ma se non sanno neanche com'è fatto un pallone!"

- "Sì sì, come no?!, sempre ad accampare scuse. Ma in pratica come è andata a finire?"

- "Bah! In pratica è andata a finire che abbiamo più perso che vinto, e comunque le abbiamo prese da aquile, bisonti, stalloni e da tutto il resto dell'arca di Noè!"

Dopo questo colloquio, il Creatore, schifato, chiuse bottega e dette un calcio in culo al prescelto.



...Da quel giorno nessuno ha più fermato i Saints!

La morale di questa parabola di saggezza e spiritualità è che Football Strategy tende a mettere in luce il lato "laico" di chi gioca (basta vedere come in campo si tirino più blasfemie che passaggi completi).

Fine dell'omelia.

Passiamo all'analisi la passata stagione.

Come avrete dedotto dal titolo, i Saints, che avevano vinto nel 2000, sono rientrati ed hanno dimostrato a tutti di non essere una meteora nel firmamento della OFL aggiudicandosi il loro secondo campionato. Sono la prima squadra plurivincitrice dopo gli Eagles e sembrano essere proprio il team del terzo millennio. Tra l'altro Cesca questa volta sembra aver giocato un football di gran lunga migliore rispetto a quello che gli ha permesso di vincere il primo alloro. Tanto per darvi qualche dato, i Saints hanno avuto un attacco da 199 punti, fra i migliori della intera storia OFL e sono l'unica franchigia a non essere mai stata sconfitta in partite di play-off; impressionante direi!

Resta un dubbio però, e cioè capire se coach Cesca sarà in grado di affrontare un torneo da favorito (ricordate che non ha difeso il titolo conquistato nel 2000).

Al secondo posto, il più amaro di tutti, troviamo gli Eagles, ancora una volta sconfitti in finale dai Saints. E' stata una grande annata per coach Marasciulo: la perfect season (rovinata da una vittoria a tavolino), dei play-off giocati alla grande, la rivincita sui Broncos in semifinale... e poi la delusione della finale. Il coaching staff degli Eagles continua ad insistere sul fatto che è necessario seguire maggiormente l'istinto, soprattutto in alcuni momenti particolari della partita, senza badare troppo ai rischi. Il problema però è che Marasciulo ha utilizzato un enorme ammontare di energie nervose durante la stagione, recuperando nell'arco del torneo almeno due partite che sembravano proprio perse, quindi ci sembra probabile che sia giunto alla finale un po' scarico dal punto di vista mentale.

Comunque ce la sentiamo di inserirlo nel novero dei favoriti d'obbligo anche per la stagione 2002, sebbene il calendario non prometta niente di buono.

Per quanto riguarda i semifinalisti, quest'anno ai blocchi di partenza non vedremo i Daniel Broncos. Pare che coach Pagnutti abbia optato per un'anno di riposo dalle fatiche del football, visto che a suo parere la "cosa" sta diventando troppo stressante per un signore della sua età.

Ciò significa che abbiamo perso una grande squadra che lo scorso torneo ha vinto tutti i match di regular season (l'unica vera perfect season) ma abbiamo guadagnato un ottimo commentatore. Infatti come già vi ho annunciato, il John Madden dei poveri si occuperà del commento settimanale dei match (sempre che vi degnate di fargli avere gli scoreboard).

Gigi Scarin invece ci sarà, battagliero e barbuto come sempre e pronto a far sudare sette camicie a tutti i suoi contendenti. Forte di una striscia vincente in regular season iniziata nel 2000 (ultima sconfitta contro i Losers il 2/6/00!) è sicuramente fra i favoriti anche quest'anno.

A chi chiede come gioca suggerisco di andarsi a leggere le newsletter precedenti dato che i 49ers non amano molto rinnovarsi (e non ne hanno nessuna ragione dato che continuano a fare sfracelli alla vecchia maniera).

Insieme a Gigi potremo vedere all'opera: B-52's, Vikings, Steelers, Bulldozers, Bills, Fat Cats, Huskies e Farts; ovvero tutto il resto del tabellone dei play-off dell'anno scorso; un buon viatico per la stagione 2002.

I Richie Jets, che tornano a calcare il turf dopo la loro unica apparizione nel lontano 1995, ed i Max Raiders che mancano addirittura dal '94, anno in cui si sono ritirati da campioni, si affiancheranno alle squadre sopra citate. Sarà veramente dura per i coach Sciarrone e Lazzarini, anche perché negli ultimi anni la lotta per il titolo si è fatta sempre più spietata.

Tornando al 2001, direi che fra le insoddisfatte spiccano in particolare i Dio Bills che dopo l'ottima resa in stagione regolare (5-1) ed il titolo divisionale sono stati inaspettatamente eliminati dai Vikings, ripescati in extremis per riempire il buco lasciato nella griglia dalla defezione dei Nick Name. Negli ultimi anni sembra che a Balagion le partite di play-off vadano decisamente di traverso, non sarà che i Bills si stiano facendo prendere dalla sindrome di Oriano (Massimo)?



Una stagione simile a quella dei Bills l'hanno giocata gli Steelers che sono giunti a 12 minuti dalla perfect season, per essere poi rimontati e sconfitti dagli Huskies nell'ultimo quarto dell'ultima partita della regular. La sconfitta peraltro è pesata come un macigno dato che ha relegato Enrico Perazzolo al sesto posto sulla griglia dai play-off, di fatto tagliandolo fuori dal lotto delle favorite per il titolo.

Dicevamo precedentemente dei Vikings... Sono stati protagonisti di un campionato che li ha visti sempre combattivi e sempre sconfitti di misura. Paradossalmente però le uniche due vittorie sono arrivate contro Bills e Saints; due belle soddisfazioni ed un quarto di finale guadagnato per coach Valandro, ma comunque un po' pochino per un ex campione.

I B-52's, al rientro con un nuovo nome (si chiamavano Vampires) non hanno demeritato e si sono guadagnati la post season con un 3-3 che li lascia soddisfatti. L'unica macchia per coach Frohnholzer sono i 61 punti subiti contro i Saints e le parole che Alex mi ha fatto buscare da Daniele per avergli permesso di cambiare nome.

La sorpresa invece sono stati i Bulldozers, rookies dell'anno, i quali sono stati in grado di fare esperienza durante i match del girone d'andata (persi) per poi fare quel minimo di punticini che hanno permesso a coach Gheno di accedere alla post season e li di battere i favoriti Huskies, giungendo ad un prestigioso quarto di finale.

Anche i Fat Cats sono andati oltre le più rosee previsioni vincendo ben tre partite, giocando la post season e dimostrando una solidità insolita per un novellino.

Per quanto riguarda le altre franchigie al debutto, i Farts hanno mostrato del buon gioco a sprazzi e si sono aggiudicati anche qualche punto, mentre Ravens ed Elves le hanno prese di santa ragione per tutta la stagione.

I Ravens però, a differenza degli Elves, nonostante la sconfitta in tutte le partite sono sempre stati un osso molto duro da spezzare, mentre la squadra di coach Bacco (gli Elves) pur raggranellando un punto è sembrata la meno solida del lotto delle partecipanti, deficitaria soprattutto in difesa. Purtroppo non rivedremo nessuno dei due quest'anno.

Ci lasciano anche i Dedalus dopo due stagioni piene di amarezze e di partite sfortunate. Coach Bertolin, parlando con il sottoscritto, ha affermato che i Dedalus ritorneranno a calcare i campi di football solo il giorno in cui non ci saranno più dadi da tirare.

Gli Huskies, altra squadra che certo non è baciata in fronte dalla buona stella, sono comunque stati in grado di ben figurare in regular, finendo con un record positivo. Poi però coach Pierobon ha sprecato tutto nella wild card persa contro i novizi Bulldozers. Lucio manca di concentrazione e continuità e sebbene sia capace di ottime prestazioni dovrà cambiare attitudine mentale se la prossima stagione vorrà lottare per la testa della classifica (e da un ex campione è il minimo che ci si aspetta).

Lo stesso identico discorso vale per i Losers che come solito alternano stagioni in cui brillano per qualità di gioco e risultati, ad annate assolutamente fallimentari. Nel 2001 Tassan ha fatto piuttosto schifo, non sarà che quest'anno assisteremo ad una nuova resurrezione degli incostanti Losers?

Non rimane che parlare delle due squadre di Lonigo e cioè Hornets e Name.

Come sapete l'anno passato hanno dato nuovamente forfait nel finale di stagione, falsando non poco gli equilibri del torneo e scontentando più di un coach che lottava per una migliore posizione in classifica.

Che dire? Nell'arco di entrambe le stagioni giocate dopo il rientro in attività Fabris ci ha sempre lasciati in braghe di tela... semplicemente per questo motivo non è stato contattato per il torneo 2002.

E con questa goccia di veleno in punta di penna vi lascio alle statistiche e auguro a tutti i coaches di giocare partite belle e divertenti.

Ciao.

Max